



L'ANNUNZIO

SPECIALE ORDINAZIONE DIACONALE

RADICATI E FONDATI NELLA CARITA'

Il Signore ci attrae con vincoli di amore sollevandoci e accostandoci al suo cuore. Solo così, radicati e fondati nella carità, possiamo comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità di conoscere Cristo. La Chiesa Diocesana è in festa! Abbiamo il dono di Sette nuovi Diaconi, con una atmosfera spirituale simile a quanto narrato negli Atti degli Apostoli: "sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola" (6,3-4). La nostra Parrocchia gioisce per l'ordinazione di Tullio Di Cianni perché si realizza il progetto di Dio col prudente discernimento della Chiesa e del nostro amato Vescovo Mons. Leonardo Bonanno.

Per comprendere il progetto di Dio traccio una breve cronistoria.

- Il 16 febbraio 2008, Il Domenica di Quaresima ho presentato la Domanda di Ammissione al Diaconato a S. E. Mons. Domenico Crusco rivolgendomi al Vescovo Emerito tra l'altro con queste parole: *L'azione dello Spirito Santo anima la vita della Chiesa confortata dalla grazia e dalle coordinate dell'amore e del servizio, rendendoci disponibili nel ministero ecclesiale, privilegiando la mensa dell'Eucaristia e della Parola. Tutto ha origine dalla Parola, da Abramo che lascia tutto a Maria che si definisce la serva del Signore; a Gesù che sulla Croce pronuncia l'atto d'amore a Dio Padre dicendo che tutto è compiuto; ogni stimolo, ogni ricerca di senso trova nella Parola il punto di partenza.*
- Il 19 maggio 2010 nella cripta della Cattedrale di San Marco Argentano, durante i festeggiamenti del 155.mo anniversario del Miracolo di San Francesco (*ricorrenza da me istituita*) nel medesimo luogo Tullio è istituito Lettore.
- Il 5 Febbraio 2011 durante i festeggiamenti della giovane Santa Patrona Agata, a cui abbiamo affidato le nuove generazioni e creato la Casa del Giovane affidata alla sua protezione, nella Chiesa Madre, Tullio è stato istituito Accolito insieme ad altri Fratelli.
- Il 29 Giugno, Solennità dei Santi Pietro e Paolo, nella Cattedrale di San Marco, Tullio sarà ordinato Diacono.

La Chiesa Diocesana ci invita alla preghiera. In Parrocchia seguiremo, pertanto, il seguente calendario:

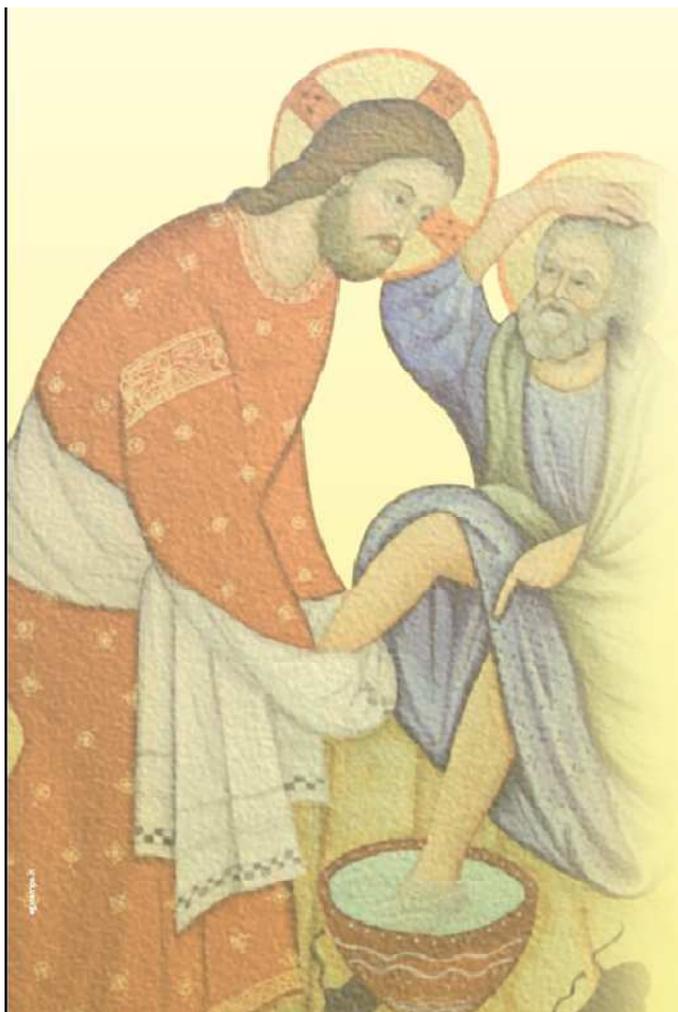
- ⇒ 26 Giugno '12 Domus Francisci. Ore 18,00
- ⇒ 27 Giugno '12 Santa Maria della Selva. Ore 18,00
- ⇒ 28 Giugno '12 Chiesa Madre. Ore 18,00

29 Giugno '12 Solennità dei Santi Pietro e Paolo Cattedrale di San Marco Argentano. Ore 17,00
Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. LEONARDO BONANNO.

ORDINAZIONE DIACONALE DI TULLIO DI CIANNI

DOMENICA PRIMO LUGLIO 2012, Festa della Prima Confessione; Conclusione Anno Catechistico; Presentazione delle attività estive da parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Saluto al nuovo Diacono Tullio Di Cianni.

“CONSCRARRE PIENAMENTE E MINISTERIALMENTE LA PROPRIA VITA A CRISTO”



Giorno ventinove giugno, in occasione della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, la nostra Chiesa diocesana che è in San Marco Argentano – Scalea, vivrà un vero momento di grazia. Ancora una volta il Signore le chiede di stringersi attorno al proprio Vescovo, sua Ecc.za Mons. Bonanno, nella Chiesa Cattedrale per la Ordinazione al Diaconato Permanente di sette suoi figli che vivono già il loro ministero di Accoliti nelle comunità di appartenenza: CANDIA Fedele di Tortora, DI CIANNI Tullio di Sant’Agata d’Esaro, FAZIO Giovanbattista di Belvedere Marittimo, PISCIOTTA Giampietro di Scalea, DE IACOVO Adriano di Malvito, IELPA Eugenio di Scalea, STAMILE Ferdinando di San Giacomo di Cerzeto.

Chi è il Diacono? Lo possiamo stralciare per come ci è delineato nella Prima Lettera di San Paolo a Timoteo: « Allo stesso modo i diaconi siano dignitosi, non doppi nel parlare, non dediti a molto vino né avidi di guadagno disonesto, e conservino il mistero della fede in una coscienza pura. Perciò siano prima sottoposti a una prova e poi, se trovati irreprensibili, siano ammessi al loro servizio... I diaconi non siano sposati che una sola volta, sappiano dirigere bene i propri figli e le proprie famiglie. Coloro infatti che avranno ben servito, si acquisteranno un grado onorifico e una grande sicurezza nella fede in Cristo Gesù » (1 Tm 3, 8-10.12-13). Queste sottolineature che provengono dal primo secolo cristiano esprimono bene le caratteristiche morali e sociali che deve avere chi intende consacrare pienamente e ministerialmente la

propria vita a Cristo.

Nel prosieguo del suo scritto ma soprattutto con l’esempio del suo ministero l’Apostolo delle Genti ha indicato anche l’importanza di non operare in solitudine ma in clima di comunità, nella tensione costante alla comunione con il Vescovo, con il Parroco e con gli altri Diaconi. La comunità dei diaconi permanenti potrà così essere per gli aspiranti e i candidati al diaconato un prezioso sostegno nel discernimento della loro vocazione, nella maturazione umana, nell’iniziazione alla vita spirituale, nello studio teologico e nell’esperienza pastorale.

Questa esperienza di vita comunitaria è coordinata e orientata, nella fedeltà alle linee progettuali del Direttorio diocesano per il Diaconato Permanente, da sette anni dal Delegato vescovile Mons. Cono ARAUGIO. Durante questi anni i Candidati hanno ultimato il loro cammino istituzionale di formazione spirituale, culturale ed ecclesiale e si sono resi disponibili a vivere questo servizio così prezioso alla Chiesa diocesana, nella piena comunione e disponibilità alla volontà del Vescovo.

Alcuni di loro, anche in virtù della loro professionalità, sono già inseriti attivamente nel servizio alla comunità diocesana. Due nella Caritas e tre nell’Ufficio Scuola, gli altri due candidati vivono più specificamente la loro disponibilità al servizio delle comunità di appartenenza.

Ritengo necessario far conoscere, anche se brevemente, il cammino che la Chiesa ha percorso per comprendere meglio il significato di questo dono che lo Spirito santo fa alla nostra Chiesa diocesana.

Fu il Concilio Vaticano II a stabilire che il diaconato potesse « in futuro essere restaurato come grado proprio e permanente della gerarchia..., (ed) essere conferito a uomini di età matura, anche sposati». Paolo VI, per dare attuazione alle indicazioni conciliari, stabilì, con la Lettera apostolica *Sacrum diaconatus ordinem* (18 giugno 1967), le regole generali per la restaurazione del diaconato permanente nella Chiesa latina. Con la Lettera apostolica *Ad pascendum* (15 agosto 1972),(24) precisò le condizioni per l’ammissione e l’ordinazione dei candidati al diaconato. Gli elementi essenziali di questa normativa furono recepiti tra le norme del Codice di diritto canonico, promulgato dal papa Giovanni Paolo II il 25 gennaio 1983. Gli elementi essenziali di questa normativa nel can. 236.

Per definire il valore pastorale degli articoli del Codice del Diritto Canonico nel 1998 le Congregazioni per l’Educazione Cattolica e per il Clero, hanno sentito la necessità di riservare speciali attenzioni alla tematica del

Diaconato Permanente ed hanno elaborato la *Ratio fundamentalis institutionis diaconorum permanentium* e del Direttorio per il ministero e la vita dei diaconi permanenti.

I lavori delle due Assemblee Plenarie hanno fatto emergere numerosi elementi di convergenza e quella necessità, sempre più avvertita nel nostro tempo, di una concertata armonia, a vantaggio dell'unitarietà di formazione e dell'efficacia pastorale del sacro ministero, innanzi alle sfide del Terzo Millennio. Volendo delineare le motivazioni pastorali, che hanno determinato questa scelta sono sostanzialmente tre: il desiderio di arricchire la Chiesa con le funzioni del ministero diaconale che altrimenti, in molte regioni, avrebbero potuto difficilmente essere esercitate; l'intenzione di rafforzare con la grazia dell'ordinazione diaconale coloro che già esercitavano di fatto funzioni diaconali; la preoccupazione di provvedere di ministri sacri quelle regioni che soffrivano di scarsità di clero.

Dall'identità teologica del Diacono, scaturiscono con chiarezza i lineamenti della sua specifica spiritualità, che si presenta essenzialmente come spiritualità del servizio. Il modello per eccellenza è il Cristo servo, vissuto totalmente al servizio di Dio, per il bene degli uomini. Proprio in virtù di questa sua totale assimilazione a Cristo il diacono è partecipe:

- *del munus docendi, per cui il diacono è chiamato a proclamare la Scrittura e istruire ed esortare il popolo. Ciò è espresso dalla consegna del libro dei Vangeli, prevista nel rito stesso dell'ordinazione;*
- *del munus sanctificandi, che il diacono esplica nella preghiera, nell'amministrazione solenne del battesimo, nella conservazione e distribuzione dell'Eucaristia, nell'assistenza e benedizione del matrimonio, nella presidenza del rito del funerale e della sepoltura e nell'amministrazione dei sacramentali;*
- *del munus regendi che egli esercita nella dedizione alle opere di carità e di assistenza e nell'animazione di comunità o settori della vita ecclesiale, specie per quanto riguarda la carità. È questo il ministero più tipico del diacono.*

Come si è andato evidenziando la maturazione della comprensione della propria vocazione ha esigito e continuerà a coinvolgere nella dedizione ministeriale non solo e immediatamente i diretti interessati, ma poiché sono tutti felicemente sposati, in primo luogo coinvolge le mogli che sono incoraggiate ad essere partecipi dell'impegno della testimonianza ecclesiale e del servizio per l'evangelizzazione, ma anche tutti gli altri componenti delle loro famiglie sono coinvolte spiritualmente ed emotivamente per prepararsi a vivere con grande gioia questo avvenimento ecclesiale, vero dono del Signore.

Ma la protagonista centrale della vocazione diaconale, che mai va sminuita nella sua capacità di coltivare e far emergere sempre nuove vocazioni, è certamente la comunità cristiana delle parrocchie di appartenenza. E' nella propria comunità che lentamente, gradualmente, costantemente è maturata la disponibilità a corrispondere alla chiamata a servire con più intensità la Chiesa. E' sempre nella propria comunità che i candidati stessi, in piena armonia con i propri Parroci e Direttori Spirituali, già da tempo, vivono la loro disponibilità alla chiamata nei diversi ministeri liturgico, caritativo e catechetico. Le comunità parrocchiali sono incoraggiate a coinvolgersi a prepararsi attraverso momenti di preghiera e di sensibilizzazione per accogliere e solennizzare questo momento di Grazia.

Nell'invitare la comunità diocesana a elevare una preghiera corale a sostegno di questo momento di Grazia affidiamo alla Vergine Incoronata del Pettoruto l'opera che il suo Figlio Gesù ha iniziato, perché sostenga, con la sua protezione materna, la disponibilità dei candidati a consacrare, in Cristo, la propria vita al servizio della Chiesa:



Maria, Maestra di fede, che con la tua obbedienza alla Parola di Dio hai collaborato in modo esimo all'opera della Redenzione, rendi fruttuoso il ministero dei diaconi, insegnando loro ad ascoltare e ad annunciare con fede la Parola.

Maria, Maestra di carità, che con la tua piena disponibilità alla chiamata di Dio, hai cooperato alla nascita dei fedeli nella Chiesa, rendi fecondi il ministero e la vita dei diaconi, insegnando loro a donarsi nel servizio del Popolo di Dio.

Maria, Maestra di preghiera, che con la tua materna intercessione hai sorretto e aiutato la Chiesa nascente, rendi i diaconi sempre attenti alle necessità dei fedeli, insegnando loro a scoprire il valore della preghiera.

Maria, Maestra di umiltà, che per la tua profonda consapevolezza di essere la Serva del Signore sei stata colmata dallo Spirito Santo, rendi i diaconi docili strumenti della redenzione di Cristo, insegnando loro la grandezza di farsi piccoli.

Maria, Maestra del servizio nascosto, che con la tua vita normale e ordinaria, piena di amore hai saputo assecondare in maniera esemplare il piano salvifico di Dio, rendi i diaconi servi buoni e fedeli, insegnando loro la gioia di servire nella Chiesa con ardente amore. Amen.

Don Cono ARAUGIO

La parola "diacono" viene dal greco e significa "servitore".

Al diacono compete il servizio a tre mense: alla mensa della Parola di Dio, alla mensa del Sacrificio Eucaristico, alla mensa, non meno importante, della Carità annunciata e testimoniata.

La presenza nella nostra comunità della Casa di Carità Giovanni XXIII, la nostra Caritas, ci offre l'occasione, tutti i giorni, di esercitare la carità. E' un'opportunità importante per tutti noi santagatesi... Diverse possono essere le modalità di prestare anche un piccolo servizio e allora lasciamoci entusiasmare dalla Carità ricordando che

«Chi rimanda la **carità** a dopo la morte è, se ben si riflette, generoso del bene altrui più che del proprio» (Bacone)

"SI PRESE CURA DI LUI"

Il Servizio Civile Nazionale (S.C.N.) è l'opportunità messa a disposizione di noi giovani dai 18 ai 28 anni. Fare servizio civile nazionale è sicuramente una scelta importante ma anche impegnativa. E' spesso un'"unica" occasione di crescita personale, un'esperienza da vivere che ti cambia la vita. La sua durata è di 12 mesi, con almeno 30 ore settimanali di impegno. E' un anno da dedicare alle persone più deboli e bisognose, per favorire uno sviluppo solidaristico, come un impegno per il bene di tutta la comunità e soprattutto di ciascuno e quindi come valore di coesione sociale. Vogliamo vivere questo anno come tempo per imparare e per crescere entrando in contatto con la realtà del territorio in cui viviamo. Tuttavia, affrontare questa esperienza consente di partecipare ad un importante percorso educativo permettendoci di riuscire a gestire le difficoltà che si presentano lungo il percorso del progetto scelto. Un modo per prendere la piena coscienza delle proprie ed altrui potenzialità nascoste.



Il titolo del progetto di questo nuovo anno di S.C.N. è "Si prese cura di lui". I destinatari diretti sono persone anziane, ultra 65enni, che necessitano d'integrazione e socializzazione. La nostra avventura è iniziata il 4 giugno 2012, quando ci siamo recati a San Marco Argentano, presso la sede diocesana della Caritas, per l'adempimento delle procedure burocratiche: firma del contratto, consegna di tutta la documentazione, conoscenza delle ragazze del progetto di Bonifati, incontro con il direttore Don Michele Coppa, che ci ha accolto e augurato un anno pieno di prospettive forti e voglia di credere in quello che facciamo. L'esperto del monitoraggio, il Signor Vincenzo Bova, ci ha fornito tutta la documentazione necessaria per l'inizio del servizio, spiegandoci tutto in modo dettagliato.

L'esperienza non poteva che iniziare con un profondo momento di preghiera durante il quale abbiamo recitato tutti insieme il Salmo 23 e la Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi nella quale riscontriamo il vero senso della carità. E' proprio la carità che ci rende persone umili a tutti gli effetti. Il giorno seguente ci siamo recati presso la sede del progetto in cui svolgeremo il nostro servizio, ovvero verso la Casa di Carità Giovanni XXIII, sita in Sant'Agata di Esaro. Durante la giornata abbiamo ricevuto la visita di Don Carmelo, abbiamo conosciuto la direttrice Franca, gli ospiti della casa e gli operatori. Nei successivi giorni abbiamo incontrato il Sindaco, Luca Branda che ci ha accolto con grande entusiasmo e invitati a diventare cittadini più consapevoli, attivi e responsabili verso la comunità. La motivazione che ci ha spinto a fare questa esperienza è sicuramente quella di pensare a quest'anno come un anno ricco di stimoli e sfide. Vogliamo davvero pensarlo come un modo di partire dal cambiamento di se per giungere a quello degli altri e della comunità. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere meglio se stessi e fare nuove amicizie, per condividere con altri giovani i propri vissuti e le proprie idee. L'obiettivo è cercare e costruire un senso, educare il prossimo e con lui condividere tutto ma, soprattutto, migliorare le condizioni degli anziani che vivono in uno stato di abbandono, di emarginazione. Tuttavia, l'intero anno sarà visto come percorso di formazione perché ci consentirà di arricchire il bagaglio culturale, umano, sociale e professionale. Vogliamo concludere questo nostro articolo con voi lettori con un pensiero a noi molto caro: "PRENDERE RIEMPIE LE MANI, DARE RIEMPIE IL CUORE" (Margarete Seemann).

Le ragazze del S.C.N. 2012
Rosa, Ida, Anna Maria, Enrika

Rubrica Numeri Utili:

Parrocchia	098162193
Comune	098162890
Guardia Medica	098162447
Carabinieri	098162875
Misericordia	3484234619
Caritas	3483808405



Vuoi dire la tua?

Scrivi a infoannunzio@libero.it